

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE COSIDDETTE "MORTI BIANCHE"

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2012

103ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOFANI

Assistono alla seduta ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Varinia Cignoli, dottoressa Francesca Costantini e maresciallo capo Giovanni Maceroni. La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il presidente **TOFANI** avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente **TOFANI** ricorda che, nel quadro della sua attività, la Commissione ha recentemente assunto una serie di importanti iniziative. Anzitutto l'organizzazione di un convegno dedicato all'approfondimento delle tematiche della salute e della sicurezza sul lavoro, che avrà luogo il prossimo 25 giugno. Auspicando la collaborazione di tutti i colleghi per la riuscita di questo importante evento, fa presente che esso sarà articolato in una serie di interventi di qualificati relatori, scelti nell'ambito dei vari soggetti istituzionali e sociali del sistema della prevenzione e della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro che la Commissione ha incontrato nel corso della sua inchiesta.

L'obiettivo è quello di illustrare l'importante lavoro compiuto dalla Commissione in questi anni, nonché di contribuire a focalizzare i problemi ancora aperti individuando le possibili soluzioni in tema di infortuni e di malattie professionali, atteso che, malgrado i progressi degli ultimi anni, il fenomeno rimane quanto mai drammatico.

Il valore dell'iniziativa è poi certamente rafforzato dall'adesione convinta che da subito hanno dato il Presidente della Repubblica e il Presidente del Senato, che ringrazia per la loro disponibilità.

Si sofferma quindi su un altro tema sul quale la Commissione si sta interrogando da tempo, sulla scorta delle risultanze emerse dall'inchiesta, circa l'opportunità di ricondurre la materia della tutela e sicurezza del lavoro alla competenza legislativa esclusiva dello Stato anziché, come prevedono le vigenti disposizioni costituzionali, a quella concorrente dello Stato e delle Regioni.

La Commissione ha infatti da tempo intrapreso un percorso di approfondimento in tutte le Regioni italiane volto a verificare come, a livello territoriale, si stia organizzando il sistema della prevenzione e della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro introdotto dal testo unico di settore (decreto legislativo n. 81 del 2008), che ha attribuito importanti competenze di programmazione, coordinamento e vigilanza alle Regioni, proprio in virtù della richiamata competenza legislativa concorrente.

Purtroppo, dopo aver visitato 13 Regioni su 20, è emersa una forte divergenza nelle soluzioni organizzative adottate dalle Regioni. A livello normativo finora non sono state emanate disposizioni eterogenee, ma se qualche Regione cominciasse a legiferare in maniera distinta per i profili di propria competenza, sia pure nella cornice del decreto legislativo n. 81, le differenze tra un territorio e l'altro andrebbero ad acuirsi. I comitati regionali di coordinamento, che sono il principale strumento di raccordo a livello territoriale tra i vari enti competenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, non stanno funzionando come si deve, tranne alcune lodevoli eccezioni. Inoltre finora nessuna Regione ha trasmesso le relazioni sull'attività svolta ai Ministeri del lavoro e della salute, che sarebbero invece indispensabili per un efficace collegamento tra il livello decisionale centrale e quello periferico.

Si tratta di un grave *vulnus* che compromette l'efficacia stessa delle azioni di prevenzione e contrasto agli infortuni e alle malattie professionali. Per questa ragione, ritiene opportuno valutare la riconduzione della competenza legislativa in materia allo Stato: a tal fine, con l'aiuto dell'Ufficio di segreteria della Commissione e del Servizio studi del Senato, è stata predisposta una bozza di

disegno di legge costituzionale, che sarà distribuita a tutti i commissari, al fine di acquisire le loro valutazioni. Sottolinea che l'iniziativa ha un valore trasversale e non di parte, nascendo da una constatazione obiettiva di problemi che la Commissione ha riscontrato nella sua inchiesta e di cui ha dato conto nelle proprie relazioni. Ritiene quindi doveroso che, in base al proprio mandato istituzionale, la Commissione proponga anche delle possibili soluzioni politiche ai problemi stessi, che saranno poi valutate dal Parlamento.

Questa soluzione potrebbe forse agevolare anche il completamento dell'attuazione del testo unico, che sconta ancora una serie di ritardi, dovuti alla procedura con la quale si devono emanare i vari decreti di attuazione: le competenti commissioni del Ministero del lavoro - che pure hanno profuso un notevole impegno - sono infatti formate da rappresentanti degli organi statali, delle Regioni e delle parti sociali che devono ogni volta raggiungere un accordo, il che rende certamente più complesso l'intero *iter*. D'altra parte, anche in altri Paesi europei, inclusa una nazione federale come la Germania, la competenza legislativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro appartiene in via esclusiva allo Stato.

Ricorda infine che queste problematiche sono state recentemente esposte dalla Commissione anche al Capo dello Stato e al Ministro Fornero, i quali hanno convenuto sulla grande rilevanza del tema. Auspica quindi che sull'iniziativa del disegno di legge di modifica costituzionale si possa registrare un ampio consenso e che lo stesso possa essere presentato in tempo per il convegno del 25 giugno.

Il senatore [Vincenzo DE LUCA](#) (PD) condivide l'iniziativa proposta dal Presidente, suggerendo però di audire preventivamente sul tema anche il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al fine di ricercare una condivisione.

La senatrice [DONAGGIO](#) (PD) nell'esprimere il proprio favore alla proposta del Presidente, suggerisce di associare la presentazione del disegno di legge costituzionale al convegno del 25 giugno, per rafforzare il valore dell'iniziativa.

Osserva poi che il forte decentramento amministrativo innescato dalla riforma del Titolo V della Costituzione ha creato molti problemi e frammentazioni in tutto il complessivo sistema del *welfare*, a cui si è cercato di porre rimedio introducendo i livelli essenziali di assistenza (LEA). Propone quindi di approfondire tali aspetti per quanto concerne la salute e la sicurezza sul lavoro, al fine di individuare le soluzioni migliori per assicurare una tutela omogenea su tutto il territorio nazionale. Concorda infine con il senatore De Luca circa l'opportunità di audire preliminarmente su questi temi la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché le parti sociali.

Il senatore [DE ANGELIS](#) (Per il Terzo Polo: Apl-FLI) condivide la proposta del Presidente in merito al disegno di legge di modifica costituzionale. Pur concordando sull'opportunità di sentire anche i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ed eventuali altri soggetti, ritiene però utile presentare il disegno di legge in tempi molto brevi. E' infatti di competenza della Commissione intervenire su questi problemi, anche per dare un senso al pregevole lavoro di indagine, che ha evidenziato i gravi problemi legati all'eccessiva frammentazione e diversificazione delle azioni di prevenzione e di tutela a livello locale, ad esempio nei controlli, dove non si è ancora riusciti ad avere un verbale unico ispettivo e dove spesso ci sono prassi diverse tra le varie Regioni.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) ritiene pregevole e condivisibile l'iniziativa del disegno di legge costituzionale prospettata. Si tratta di una proposta razionale, sulla quale non dovrebbero esservi distinguo tra le forze politiche, essendo una norma volta ad assicurare una tutela omogenea in tutte le parti del Paese. Nell'auspicare l'unanimità della Commissione sulla proposta, condivide comunque l'opportunità di audire sul tema anche la Presidenza della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, anche per un fatto di correttezza istituzionale.

La senatrice [SPADONI URBANI](#) (PdL) si associa agli apprezzamenti della proposta del Presidente, chiedendo anch'ella di sentire preliminarmente la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nonché le parti sociali.

Il senatore [GRAMAZIO](#) (PdL) nel manifestare la propria condivisione per la proposta del disegno di legge di modifica costituzionale, sottolinea l'esigenza che lo stesso sia sottoscritto da tutti i componenti della Commissione, al fine di rafforzare il valore dell'iniziativa.

Il senatore **PARAVIA** (*PdL*) osserva che, se tutti i componenti della Commissione sono d'accordo sull'iniziativa del disegno di legge, allora sarebbe bene procedere immediatamente alla sua presentazione. Viceversa, se si aspettasse di audire una serie di soggetti, si rischierebbe di allungare eccessivamente i tempi e di compromettere l'*iter*, che per i provvedimenti costituzionale è già particolarmente complesso. Nel dichiarare la propria disponibilità a sottoscrivere da subito tale proposta legislativa, sottolinea che la stessa, ove venisse approvata, non farebbe comunque venire meno le competenze dei diversi soggetti istituzionali per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro, essendo questa una materia complessa che implica l'azione di una pluralità di soggetti. Ciò nonostante, si semplificherebbero molti passaggi, rendendo più razionale la gestione. Occorre quindi che la Commissione abbia una posizione unitaria sul tema.

Il **PRESIDENTE** ricorda che la Commissione si è confrontata più volte in passato su questi temi con vari soggetti, cercando anche un'interlocuzione diretta con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che però è risultata molto difficile. Anche per questa ragione, la Commissione ha deciso di effettuare un'indagine direttamente nelle singole Regioni, rilevando purtroppo una serie di problemi rispetto ai quali, per adempiere fino in fondo al proprio mandato istituzionale, ha ora il dovere non solo di fare delle segnalazioni, ma anche di proporre delle soluzioni. Saranno poi le Commissioni competenti del Senato e della Camera dei deputati, nell'esaminare formalmente il disegno di legge costituzionale, a dibattere sulle questioni politiche e di merito, nonché a fare eventuali approfondimenti con gli altri soggetti competenti. Del resto, l'*iter* di un tale provvedimento è molto complesso e, se si vuole che si concluda entro la fine della legislatura, occorre presentare il disegno di legge entro l'estate, ove la Commissione convenga.

Il senatore **Vincenzo DE LUCA** (*PD*) precisa che il suo suggerimento di audire la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome non intende rallentare l'iniziativa del disegno di legge, ma solo favorire un corretto percorso istituzionale dello stesso.

La senatrice **SPADONI URBANI** (*PdL*) ribadisce la propria posizione a favore dell'iniziativa.

Il senatore **NEROZZI** (*PD*) condivide l'opportunità di audire preliminarmente i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sia per un fatto di correttezza istituzionale, sia per raccogliere il più ampio consenso possibile intorno alla proposta di revisione costituzionale. Si tratta infatti di una questione complessa e sulla quale esistono sensibilità diverse, per cui se non si tentasse di costruire questo consenso, il provvedimento rischierebbe di arenarsi, vista anche la lunghezza dell'*iter* parlamentare.

Il Presidente **TOFANI** esprime la più ampia disponibilità ad un incontro con i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome: al di là dell'esito del confronto, la Commissione deve però valutare se procedere o meno con l'iniziativa del disegno di legge costituzionale, nel tentativo di dare una risposta ai problemi riscontrati con l'inchiesta e precedentemente richiamati.

Il senatore **NEROZZI** (*PD*) ribadisce la necessità di un confronto preliminare con la rappresentanza delle Regioni (ove possibile con l'intero Ufficio di Presidenza), sottolineando che se si volesse invece saltare questo passaggio andando avanti ad ogni costo, si rischierebbe di compromettere lo stesso esito della proposta di riforma costituzionale.

In risposta ad una richiesta di chiarimenti del senatore **CONTI** (*PdL*) il senatore **GRAMAZIO** sottolinea che l'*iter* costituzionale è di per sé complesso e che nelle Commissioni di merito possono sorgere vari problemi, ove non si sia costruito preliminarmente un ampio consenso. Chiede poi alcune delucidazioni sul convegno del 25 giugno.

Il presidente **TOFANI** fornisce alcune risposte al senatore Gramazio in merito agli aspetti organizzativi del convegno.

In merito alla questione del disegno di legge costituzionale, si riserva di assumere le necessarie intese per organizzare quanto prima l'audizione del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Ringrazia infine i colleghi e dichiara conclusa la seduta in titolo.

La seduta termina alle ore 15,20.